



UNIVERSITÀ DI PARMA

I DUE PROGETTI IN DETTAGLIO

Progetto Edilizia – Serre e Scuola di Botanica

Il progetto, che ha potuto giovare di un fondamentale impulso da parte di “Parma, io ci sto!”, è cofinanziato da Università di Parma, Ministero dell’Università e della Ricerca, Fondazione Cariparma e Gruppo Chiesi. Prevede il restauro e il ripristino delle Serre Ferdinandee (fatte costruire da Ferdinando di Borbone sul finire del Settecento) e dell’ottocentesca Scuola di Botanica. Nella Scuola il primo piano ospiterà in condizioni finalmente adeguate la collezione di erbari e la biblioteca storica, mentre al piano terra sarà accolto un piccolo museo botanico per garantire la fruizione pubblica di volumi e collezioni attualmente non osservabili. Le Serre Ferdinandee saranno risanate nel tetto e se ne prevede una bonifica generale, con l’eliminazione di strutture postume interne e in quota, per tornare al disegno originario di Scuola Petitot “manomesso” nel secolo scorso. Saranno realizzati nuovi impianti a massimo risparmio energetico per spazi capaci di ospitare piante ma anche polifunzionali, per esposizioni temporanee e permanenti, eventi culturali e incontri. Il blocco edilizio addossato alle Serre Ferdinandee sarà sostituito con un nuovo organismo destinato ai servizi di accoglienza per il pubblico (caffetteria, luogo di incontro, bookshop). Il nuovo blocco sarà fasciato da ampie superfici vetrate e da vegetazione costituita da miscugli di rampicanti a fioriture alterne. Le Serre Ferdinandee risulteranno simmetricamente incorniciate da due “quinte verdi” grazie a uno schermo verde eretto sul lato opposto.

La progettazione è a cura di Studio Canali Associati

Progetto PNRR “Parchi e giardini storici” – Giardino

Il progetto, interamente finanziato all’interno della linea di investimento PNRR “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” del Ministero della Cultura, riguarda la sistemazione della componente verde: aiuole, zone umide, prati, siepi e alberi, serre, percorsi, fontane e cancellate. Le scelte mirano ad aumentare l’offerta in termini di biodiversità e fruibilità, minimizzando i costi di gestione idrica ed energetica. La leva fondamentale è quella della coerenza: le esigenze vegetazionali, naturalistiche e ambientali delle piante sono prevalenti su altri aspetti e l’intero giardino deve poter agire da “ambasciata botanica” del territorio, da piattaforma di dialogo per rinforzare l’educazione a un’osservazione non antropocentrica del mondo. L’intervento prevede il rifacimento dei percorsi, la creazione di un impianto di irrigazione, il consolidamento di alcune alberature storiche, la creazione di nuove aiuole a bassi requisiti idrici, l’aumento delle fioriture, la sistemazione di roccere e zone umide per ospitare specie tipiche del territorio, la creazione

di una nuova serra per poter finalmente esporre e conservare al meglio la collezione di piante succulente oggi non fruibile dal pubblico. Tutte le soluzioni sono state implementate tenendo in massima considerazione le esigenze ecologiche e naturalistiche del luogo, ad esempio minimizzando il consumo di suolo e progettando soluzioni capaci di ridurre gli impatti sugli apparati radicali che insistono sul giardino.

La progettazione è a cura di A+C_Architettura e Città Studio Associato